

5)

DANTEDI: PURGATORIO, VITERBO E MARTINO IV

#dantedi

#pillolesuDante

#danteditopten

#dantedi2021

Sono almeno cinque, i pontefici citati nella Divina Commedia legati a Viterbo per varie ragioni: perché qui vi abitarono o vi furono sepolti. E non solo nell'Inferno; ma anche nel **Purgatorio**.

Qui, nel **canto XXIV** (definito anche il canto di Bonagiunta Orbicciani), nella seconda parte dedicata ai **golosi** si parla anche di San Bonaventura e dei pontefici eletti quando il capoluogo laziale era sede del papato. Vi troviamo **Martino IV**, che andava matto per le anguille del **Lago di Bolsena**.

Dunque, vediamo citato anche uno dei luoghi e degli angoli più affascinanti dell'Etruria. Questi i **versi** nello specifico di riferimento (**22-24**):

*ebbe la santa Chiesa in su le braccia:
dal Torso fu, e purga per digiuno
l'anguille di Bolsena e la vernaccia*

Martino IV fu pontefice dal 1281 al 1285. Nato in Francia (il suo vero nome è Simon de Brion), Dante lo definisce di Tours ('dal Toro'), poiché qui fu tesoriere della cattedrale. Si dice amasse andare a Montefiascone, sul lago di Bolsena, per mangiare anguille prelibate, il suo piatto prediletto.

Quasi le 'allevava': le nutriva col latte e le inzuppava con la cosiddetta vernaccia, come riporta il Sommo Poeta. Alla sua morte fu redatto il seguente epitaffio: "gaudeant anguillae quia mortuus hic iacet ille. Qui quasi morte reas, excoriabat eas".

Si narra anche in un altro divertente e simpatico aneddoto. Pare che, mentre gustava il suo piatto preferito, nel mangiare tale pietanza così prelibata fosse solito esclamare: "Ahi Sanctus Deus, quanta mala patimur pro Ecclesia Dei, ergo bibamus"; tradotto: "Oh! Santo Dio, quanto male patiamo per la Chiesa di Dio! Pertanto beviamo" (la vernaccia? ndr).

Se i versi di Dante sono un modo per entrare nella vita del tempo, va detto che il rapporto del pontefice con Viterbo fu anche conflittuale.

Nel 1280, sei mesi dopo la morte di Niccolò III, re Carlo d'Angiò fece imprigionare dai viterbesi i due più influenti cardinali italiani, che si opponevano all'elezione di un papa francese, accusandoli di comportamenti illeciti nel conclave di Viterbo. Così Simon de Brion, il 22 febbraio 1281, venne nominato unanimemente papa.

Subito dopo l'elezione, per conferirle piena legittimità giuridica, scagliò l'interdetto sulla città di Viterbo a causa dei tumulti che continuavano per l'arresto dei due cardinali durante il conclave. Anche a Roma però non c'era molto consenso nei confronti del pontefice francese: così Martino fu nominato a Orvieto il 23 marzo 1281 e si stabilì in seguito a Perugia.

Fu il secondo Papa, dopo Martino I, a prendere quel nome pontificale; il numero IV è un errore di numerazione in quanto i papi Marino I e Marino II furono conteggiati e considerati come "Martino II" e "Martino III"; il nome Marino, infatti, era ritenuto una variante di Martino.

#ioleggoDante #raccontiAMOlabeledla #Viterbo #DanteaViterbo #purgatorio #divinacommedia
#piazzaDante #FestivalInRete